



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO

**CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RICERCATORI A
TEMPO DETERMINATO CON CONTRATTO DI CUI AL
COMMA 3, LETTERA b), DELL'ART. 24 DELLA LEGGE
240/2010, AI FINI DELLA CHIAMATA NEL RUOLO DI
PROFESSORE ASSOCIATO**

Comitato per il Reclutamento e lo sviluppo delle carriere

23 gennaio 2018



1. Finalità

L'articolo 56 del "Regolamento per il reclutamento e la progressione di carriera di professori e di ricercatori e per il conferimento degli assegni di ricerca di cui all'art. 22, L. 240/2010", disciplina la valutazione dei titolari dei contratti di ricercatore a tempo determinato, di cui al comma 3, lettera b), dell'art. 24 della L. 240/2010, che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'art. 16 della L. 240/2010, ai fini della chiamata nel ruolo di professore associato, ai sensi dell'art. 24 comma 5, L. 240/2010. La valutazione viene effettuata nel terzo anno di contratto e, in caso di esito positivo, permette l'inquadramento nel ruolo di professore associato alla scadenza del contratto stesso.

La valutazione riguarda le attività di ricerca e didattiche svolte dal titolare nell'ambito del contratto. Il ricercatore produce al Comitato per il reclutamento e lo sviluppo delle carriere il curriculum vitae, le pubblicazioni scientifiche, le attestazioni relative all'attività didattica e i titoli relativi all'attività di ricerca utili ai fini della valutazione. Il Comitato acquisisce il parere espresso su tali attività dal Consiglio del Dipartimento/Centro di afferenza e da referee esterni identificati a tal fine dallo stesso Comitato. È altresì oggetto di valutazione l'attività che il titolare ha svolto nel corso dei rapporti in base ai quali ha avuto accesso al contratto, inclusi eventuali programmi di ricerca di alta qualificazione finanziati dall'Unione europea.

La valutazione si svolge in conformità agli standard qualitativi indicati nel presente documento, basati sui criteri indicati nel documento "Criteri generali di riferimento per il reclutamento di professori e ricercatori" (in seguito chiamati "criteri generali") e sui criteri di cui al DM n. 344 del 4 agosto 2011.

2. Criteri di valutazione

La valutazione è mirata ad appurare se i risultati delle attività di ricerca e didattiche svolte dal ricercatore nel periodo del contratto siano coerenti con gli obiettivi iniziali e se il ricercatore abbia raggiunto un livello di maturazione scientifica e didattica adeguato ad assumere il ruolo di professore associato presso l'Università di Trento.

Parere del Dipartimento/Centro sull'attività svolta nel triennio.

La valutazione è tesa a verificare che le attività di ricerca e didattiche svolte nel triennio siano state coerenti con gli impegni e gli obiettivi scientifici e didattici che il Dipartimento/Centro si era posto al momento della proposta di chiamata. Alla luce dei criteri generali per il reclutamento dei ricercatori (eventualmente specificati nel bando, se la chiamata è avvenuta per concorso) e tenendo conto che il ricercatore ha già superato positivamente una valutazione dell'attività pregressa, il Dipartimento/Centro di afferenza esprime un esplicito giudizio di congruità in merito a:

- a) la quantità, la qualità e l'impatto della produttività scientifica, l'esperienza e la reputazione nazionale e internazionale, il grado di autonomia e la capacità di leadership, misurati con indicatori appropriati al settore disciplinare di inquadramento del ricercatore;
- b) la continuità del lavoro di ricerca, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali;
- c) la quantità e qualità delle attività didattiche, di didattica integrativa e di servizio agli studenti;
- d) l'impegno in attività organizzative e di servizio.

Tale verifica, condotta dal Dipartimento/Centro di afferenza, costituisce la base del parere che la struttura accademica trasmette al Comitato e ne costituisce parte integrante.

Parere dei referee.

Ai referee esterni individuati dal Comitato viene chiesto se, avendo come riferimento gli standard di valutazione comunemente adottati presso la propria istituzione o altre istituzioni accademiche di cui il referee abbia esperienza diretta, il candidato abbia una maturità scientifica e didattica adeguata al ruolo di professore associato all'Università di Trento, valutando il curriculum con particolare riguardo all'attività svolta nell'ultimo triennio.



Parere sull'adeguatezza al ruolo di professore associato.

Il Comitato, acquisito il parere del Dipartimento/Centro e dei referee, esprime il proprio parere sull'adeguatezza del profilo esaminato rispetto al ruolo di professore associato applicando i criteri generali per la chiamata di professore di seconda fascia e i criteri indicati nel DM n. 344 del 4 agosto 2011. In particolare, tenendo conto delle specificità del settore disciplinare in cui si propone la chiamata, il Comitato accerta: la maturità scientifica del ricercatore, alla luce della qualità e originalità dei risultati raggiunti e della posizione riconosciutagli nella comunità scientifica almeno nazionale; il grado di indipendenza, lo spirito d'iniziativa e la capacità di porsi come leader nelle attività di ricerca, la supervisione di collaboratori, studenti, assegnisti, e la responsabilità di progetti finanziati o di unità di ricerca; l'esperienza didattica.

3. Trasparenza dei criteri di valutazione

I criteri per la valutazione dei ricercatori a tempo determinato, così come indicati nel presente documento, devono essere noti al ricercatore al momento della stipula del contratto.

Nel caso di assunzione tramite concorso, il bando deve contenere indicazioni sui livelli dei risultati attesi al termine del triennio che il Dipartimento/Centro intende utilizzare per formulare il parere di propria competenza sull'attività svolta, con riferimento ai punti a), c) e d) dell'elenco precedente. Analoghe indicazioni devono essere incluse nella delibera di proposta di chiamata diretta, nel caso in cui l'assunzione avvenga con questa modalità. Qualora il Dipartimento/Centro scelga di esprimere i livelli dei risultati attesi tramite l'uso di valori numerici per un dato insieme di indicatori, l'insieme di indicatori deve essere coerente con i criteri generali, sufficientemente ampio e variegato, e i valori numerici devono essere intesi come valori di riferimento e non come soglie minime il cui mancato superamento possa precludere un giudizio positivo ai fini della progressione di carriera.

L'esito della valutazione è reso pubblico nella forma di una relazione finale redatta dal Comitato, che può includere estratti dei pareri dei referee. L'anonimato dei referee è essenziale per garantire l'imparzialità e l'efficacia del loro parere, in accordo con le modalità di valutazione comunemente adottate a livello internazionale. Alla relazione finale del Comitato è allegato il parere espresso dal Consiglio del Dipartimento/Centro.

4. Norma transitoria

La valutazione dei ricercatori già in servizio al momento dell'adozione dei presenti criteri avviene nelle fasi sopra indicate, in conformità con l'art. 56 del Regolamento per il reclutamento e la progressione di carriera di professori e ricercatori e sulla base dei criteri indicati nel DM n. 344 del 4 agosto 2011, con riferimento all'eventuale profilo scientifico e didattico indicato nel bando di concorso o nella proposta di chiamata diretta.